

L'INTERVISTA LE RIVELAZIONI CHOC DI CANESTRARI

«Beppe? Un leader senza poteri» Quel litigio con il guru Casaleggio

LA SCALATA

«Spallata dopo spallata
Di Maio e Di Battista
vorrebbero arrivare al top»

DI ELENA G.
POLIDORI

MARCO Canestrari, nel libro che lei ha scritto con Nicola Biondo ('Supernova' su www.supernova5stelle.it) parla di un litigio tra Grillo e Casaleggio poco prima della morte di quest'ultimo. Quali i motivi? Grillo sapeva che Casaleggio era malato...

«I motivi che hanno portato alla tensione sempre più alta tra Casaleggio e Grillo sono da ricercare nel progressivo allontanamento del Movimento rispetto allo spirito di partecipazione, trasparenza, cittadinanza attiva con il quale era stato creato. In questo contesto, da un lato Grillo avverte il suo progressivo isolamento, dall'altro lato Casaleggio vuole avere il controllo del database degli iscritti e del 'cuore' del Movimento, il blog. Entrambi, poi, si devono difendere dalla scalata dei parlamentari. È chiaro che quella telefonata è l'ultima, perché poi Casaleggio morirà, ma magari entrambi speravano di non lasciarsi con i toni e le parole con cui si sono lasciati...».

La frattura che si è creata quel giorno è alla base di quella che vediamo oggi dentro il Movimento o è intervenuto altro?

«No. Quella frattura è figlia di quanto stava avvenendo da tempo. La scomparsa di Casaleggio non ha fatto altro che allargare la lacerazione, perché, attualmente, i 5 Stelle sono senza controllo. Casaleggio

aveva comunque la capacità di fare sintesi, non aveva paura a prendere decisioni anche scomode. Adesso, c'è piena anarchia. Ma mica nel senso dell'«uno vale uno» tanto caro a Grillo. È piuttosto un partito (questo è) in cui pochi prendono decisioni per tutti».

Insomma, chi comanda, ancora Grillo? E chi sceglierà il candidato premier alle elezioni?

«Non comanda Grillo, forse non ha comandato mai. È una linea non c'è. Lo si vede nel disastro di Roma, nel balletto sulla legge elettorale, nelle fughe in avanti di Di Maio o Di Battista. Il candidato premier non lo sceglierà la Rete, perché tra l'altro è un luogo assolutamente manovrabile: ti danno l'impressione di decidere, ma spesso hanno già deciso per te».

Davvero Di Maio e Di Battista potrebbero prendere le redini di tutto il Movimento?

«C'è una scalata in atto. Spallata dopo spallata vorrebbero arrivare a questo punto».

Nel libro ipotizzate che Grillo possa uscire di scena dopo la convention grillina a Palermo.

«Può succedere di tutto, ma la vera nota amara è che nulla sarà come prima, quando migliaia di persone, mosse da passione autentica, si erano avvicinate ai 5 Stelle convinti di poter davvero cambiare il Paese».

Che cosa è oggi la Casaleggio Associati? E Davide Casaleggio può diventare leader del M5S?

«Casaleggio Associati è un'azienda, non è un circolo ricreativo né un'associazione culturale. Deve

portare a casa un profitto, pagare le spese e gli stipendi. Una cosa banale, ma molti la sottovalutano. Il ruolo che svolge è di natura prettamente commerciale. E ricordiamoci sempre di una fondamentale regola del marketing on line: quando un prodotto per te è gratis, vuole dire che il prodotto sei tu. Gli ultimi mesi di vita di Casaleggio sono stati dedicati a rivedere l'organizzazione dell'azienda, per poter passare la mano al figlio Davide. E per Davide prima della politica vengono i conti».

Crede che il Movimento sia in grado di governare l'Italia?

«Quanto avviene a Roma in questi giorni è indicativo. Il Movimento paga il fatto di avere una classe dirigente non preparata. Questo tra l'altro era uno dei crucci di Casaleggio. Ma tra gli eletti in Parlamento c'è stato chi ha impedito che ciò avvenisse. Anche per questo Casaleggio voleva che giunte e governi si conoscessero prima del voto. Non l'hanno fatto, e questo è il risultato».

E Chiara Appendino, sindaco di Torino? Un possibile leader?

«Come qualsiasi altro indicato come leader: è il fallimento del progetto di un Movimento senza leader».

Quando è che lei si è sentito tradito dal Movimento?

«Quando si è istituito il Direttorio: mi è parso chiaro che si sarebbero innescate le lotte per il potere che vediamo oggi».

La Rete è rivoluzionaria?

«È uno strumento, e come tale è neutro. Dipende dall'uso che se ne fa».

